Curno, otto anni di successi al premio «Wedding awards»

Ponteranica vuol riaprire il «Bo.Po» Nuovo bando per l'ex bocciodromo

Il rilancio. Il centro è chiuso ormai da tre anni, a vuoto le precedenti manifestazioni d'interesse
La struttura sarà riqualificata: appalto decennale, canone diminuito. Domande entro giovedì

TIZIANO PIAZZA

Le prospettive stavolta sono buone. Dopo alcuni anni di chiusura e precarietà gestionale, complicata dall'insorgenza della pandemia, si profila all'orizzonte la riapertura del «Bo. Po» (acronimo di Bocciodromo Ponteranica), l'ex bocciodromo di via Concordia trasformatosi negli anni in spazio ricreativo, culturale e musicale, un vero coffee bar & music, con l'individuazione di un nuovo gestore.

«Le speranze sono ora più che mai concrete – afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Cesare Cremaschi –. È ormai da tre anni che la struttura è chiusa, solo un'apertura estiva nel 2021, ma niente più. Già lo scorso anno abbiamo cercato di rilanciare il "Bo.Po", avviando due manifestazioni di interesse, ossia indagini di mercato per la concessione d'uso, ma le condizioni proposte allora non hanno incontrato il gradimento di nessun operatore e i tentativi sono andati così a vuoto. Ma non ci siamo rassegnati e ora abbiamo rilanciato: già da una decina di giorni è all'albo comunale una richiesta pubblica di indagine di mercato finalizzata all'assegnazione in concessione del centro comunale "Bo.Po"».

Una terza «chiamata», che offre migliori condizioni, certamente più appetibili. Proprio partendo dalla durata dell'appalto per la gestione che, rispetto alle proposte dello scorso anno, passa da cinque a dieci (dall'1 giugno 2023 al 31 maggio 2033). Inoltre, in questa nuova «chiamata» il canone annuo di locazione è stato fortemente diminuito, passando da 13.000 a 4.000 euro, peraltro a partire dalla terza annualità del contratto, mentre per favorire l'avviamento dell'esercizio nei primi due anni il canone è di 2.000 euro. Ma c'è di più. Il "Bo.Po" viene consegnato al futuro gestore completamente rinnovato e riqualificato. Certo, i locali rimangono invariati: bar-ristorante con cucina, dispensa, grande open space polivalente, sale, arredi, strumentazioni e aree esterne. Ma l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire con un restyling strutturale, investendo 300.000 euro».

Un progetto di rilancio del "Bo.Po", quindi, forte di una strategia a forbice. Da un lato, maggiore attrattività del bando d'appalto per la gestione; dall'altro, riqualificazione manutentiva ed efficientamento energetico dell'immobile. «Le condizioni che abbiamo inserito nella nuova indagine di mercato qualificano ulteriormente il "Bo.Po" – continua l'assessore Cremaschi –. Andrà a promuovere attività aggregative, ricreative e culturali, ma con particolare attenzione anche a valenze umane, sociali e ambientali, con modalità gestionali che puntano a valorizzare il territorio e sviluppare il rapporto con la comunità locale. Per esempio, garantendo un'offerta multilivello rivolta a specifici target sociali, o coinvolgendo le associazioni e le realtà aggregative del territorio (oratori, biblioteche, gruppi giovani...) o ancora dando vita ad attività connesse con le già numerose progettualità sociali e aggregative in atto in paese. Premiante, poi, la scelta di arricchire la gamma di attività con servizi rivolti alle persone con disabilità e fragilità, studiando un loro inserimento attivo, anche occupazionale, in alcune delle attività proposte, o avviando una attività di bar-punto ristoro finalizzata soprattutto a favorire incontri e relazioni».

Queste le novità e le discontinuità rispetto ai precedenti bandi. In tal senso, gli operatori economici interessati e in possesso di idoneo codice di riferimento devono inviare la propria manifestazione di interesse entro il 16 marzo tramite posta elettronica certificata a info@pec.comune.ponteranica.bg.it. Verificate le manifestazioni d'interesse ricevute, l'amministrazione comunale avvierà una procedura di selezione degli operatori economici interessati, cui seguirà entro pochi giorni il bando per la gara d'appalto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bocciodromo di Ponteranica: entro giovedì dovranno pervenire le domande degli aspiranti gestori

Lavori entro metà aprile Poi la consegna al gestore

Dallo studio di fattibilità al progetto preliminare, cinque mesi fra sopralluoghi e indagini strutturali, tutto per redigere il progetto esecutivo di restyling ed efficientamento energetico del centro comunale «Bo.Po». È dei giorni scorsi la consegna degli ultimi dettagli progettuali da parte dello studio di ingegneria dell'architetto Luigi Donatello di Bergamo, che ha previsto la riqualificazione dell'immobile da sportivo, come era all'origine nel 2007, a ricettivo-ricreativo, come è nell'attuale decisione dell'amministrazione comunale dopo la chiusura della Bocciofila.

Spetta ora alla Giunta, entro fine mese, approvare il piano definitivo, così da avviare il bando di gara per l'affidamento dei lavori. Stante i tempi tecnici, l'apertura del cantiere è prevista per la metà di aprile. Per l'inizio dell'estate il rinnovato immobile potrà essere consegnato al nuovo gestore, pronto e attrezzato per i nuovi utilizzi, come da progetto.

«L'edificio sconta difetti di costruzione, che negli anni si è cercato di risolvere con soluzioni tampone – sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici, Cesare Cremaschi –. Per esempio, infiltrazioni di acqua dal tetto, problemi alle fognature e altro ancora. Pertanto, anche per consegnare al nuovo gestore una struttura più funzionale e in linea con il nostro progetto di utilizzo, abbiamo previsto un piano d'intervento organico, che ridisegna e sistema tutta la struttura: nuovo il tetto, il sistema di scarico delle acque del tetto, lo scarico della cucina, l'impianto termico, il vespaio, ora areato; poi, nuove caldaie, nuovi isolamenti termici delle pareti interne ed esterne; e chiusura della "buca" del campo di bocce, che verrà portato a livello del piano, e tettoie esterne agli ingressi, per attività all'aperto».

«Per la comunità di Ponteranica, il "Bo.Po" è una struttura strategica – afferma il sindaco, Alberto Nevola –. Le risorse che abbiamo investito ne sono una dimostrazione; e le condizioni di contratto che abbiamo definito sono molto vantaggiose. Inoltre, in futuro qui passerà la Teb, che potrebbe essere un ulteriore elemento di valorizzazione della struttura. Credo che sia la volta buona».

T. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviolo, storie di fragilità digitale all'«E-family»

Secondo incontro

«E-family», storie di fragilità digitali torna a fare parlare di sé e lo fa grazie al secondo workshop destinato sia a esperti del settore che alla cittadinanza. Nei giorni scorsi, nella sala polivalente del municipio di Treviolo si è svolto il secondo incontro di questo progetto, premiato da Regione Lombardia, che punta a mettere al centro il contrasto ad alcune criticità che si sono venute a creare durante gli anni bui della pandemia.

A causa del lockdown e delle numerose restrizioni imposte, quasi tutti gli enti statali e locali hanno dato il via a un veloce processo di digitalizzazione della pratiche. Se da una parte questo ha creato numerosi vantaggi sia dal punto di vista burocratico che di tempo, dall'altra ha dato il via a una serie di fenomeni legati al «digital divide», il divario digitale che colpisce soprattutto alcune fasce della popolazione che, per mancanza di competenze o di strumenti, rimangono letteralmente tagliati fuori. A tutto questo, poi, si aggiunge anche il fenomeno del cyberbullismo tra i più giovani, esploso durante la pandemia. Si è parlato proprio di questo, ma anche di cittadinanza digitale durante il secondo workshop del progetto, che ha visto protagonista la metodologia e gli strumenti di supporto e di intervento in prossimità, anche grazie agli interventi del consigliere provinciale con delega alla Cultura, Romina Russo: «La cittadinanza digitale è di estrema importanza perché rappresenta un diritto all'accesso da parte di privati e aziende a enti e servizi della pubblica amministrazione, anche in una logica di semplificare e di consentire accesso a tutti».

Durante la serata hanno preso parola alcuni esponenti di varie associazioni ed enti che partecipano al progetto. «Questa sera abbiamo voluto dare spazio ad altri rappresentanti delle istituzioni – ha spiegato l'assessore a Innovazione e politiche giovanili, Martina Locatelli –. È bello sapere di poter portare attorno a un tavolo molte persone da cui poi potranno scaturire tante idee, tanti spunti e proposte". Il prossimo appuntamento è per il 6 aprile.

Diego Defendini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Curno, otto anni di successi al premio «Wedding awards»

«L'Angolo fiorito»

La tradizione continua. «L'Angolo fiorito-Fiori Bergamo» di Curno, gestito da Daniela Brioli con mamma Antonella Rottoli e papà Gigi, anche quest'anno ha vinto il «Wedding awards» di matrimonio.com, ovvero il premio istituito dal primo portale italiano per gli sposi, leader a livello europeo. «Una soddisfazione immensa – dichiara Daniela Brioli –. Vincere per l'ottavo anno consecutivo questo premio è per noi motivo di grande orgoglio, frutto della nostra passione e dei sacrifici che facciamo quotidianamente. Ringraziamo tutte le coppie che si sono affidate a noi per organizzare il giorno più importante della loro vita e che ci hanno recensito dandoci la possibilità di vincere ancora».

Spiega poi Daniela: «Lo scorso anno abbiamo avuto più di cinquanta matrimoni, un record. Non solo a Bergamo, anche a Milano, Brescia, Lodi, Lecco e Como. Il nostro è un negozio di strada a conduzione familiare ma da sempre cerchiamo di distinguerci e siamo in continua evoluzione. Lo scorso novembre, grazie al nostro grossista Alessandro Gambin, ho avuto la possibilità di partecipare alla Fiera internazionale Iftf (International floricolture trade fair, ndr) di Amsterdam e accedere al mercato dei fiori olandesi. Grazie a lui ho potuto scoprire il vero mondo dei fiori, le novità e i trend. Spunti creativi davvero importanti, ora sto seguendo un corso avanzato di arte floreale specialistico con Marina Bulatova, una delle più famose floral designer russe che ha fondato nel 1989, a Mosca, la "International Floral-Design School Nicole", una delle prime prestigiose scuole di arte floreale in Russia e nel 2011 ha ricevuto il prestigioso premio internazionale alla carriera "Donna di Fiori... nella natura". Oggi Marina insegna e tiene workshop e dimostrazioni in tutto il mondo, anche qui a Bergamo. È una donna dinamica, intraprendente e da lei sto imparando la capacità di manipolare e saper donare un nuovo carattere al materiale vegetale tramite la sua trasformazione. Le parole chiave sono: precisione, raffinatezza, tecnica, creatività e tendenza».

Racconta poi Daniela: «La scorsa settimana, alla Fiera Milano-Rho si è conclusa la settima edizione di "MyPlant & Garden", il più importante appuntamento internazionale del vivaismo, del garden, della floricoltura e del paesaggio organizzato in Italia e ho avuto l'onore di lavorare al fianco di Marina insieme ad altre professioniste del settore: una vera fonte d'ispirazione».

Eleonora Capelli

Daniela Brioli (terza da sinistra)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato